

> MONITOR

Giuseppina Paterniti, in diretta da Bruxelles

di *Giuseppe Bosso*

«Occorreva un nuovo corrispondente a Bruxelles. Ne ho parlato col mio direttore ritenendo che, avendo seguito per tanto tempo la politica economica, il mio profilo professionale potesse avvicinarsi alle esigenze della sede. Di Europa sono stata appassionata da sempre, è la storia di un'impresa gigantesca di unificazione di paesi che fino al giorno prima si erano fatti la guerra. Credo che ci siano le prospettive per potere ancora credere e lavorare per il progetto europeo»

[▶ LEGGI](#)



Giuseppina Paterniti

Archivi

[Numeri arretrati](#)

[Interviste](#)

[Interviste audio](#)

[Vademecum](#)

Speciali

[Campionato](#)

[Forum](#)

[Blog](#)

[Saluti](#)

Strumenti

[Schede + foto](#)

[Video](#)

[Cerca nel sito](#)

> CRONACA IN ROSA

A Dongguan il matrimonio nasce in fabbrica

di *Chiara Casadei*



Il gettonato fantasticare sulle proprie nozze è un pensiero che le donne di Dongguan non...

[▶ LEGGI](#)

> FORMAT

Francesca Di Stefano: siate più secchione che pupe

di *Giuseppe Bosso*



Incontriamo questa settimana Francesca Di Stefano, conduttrice di *Cover*, trasmissione in...

[▶ LEGGI](#)

> HOT GIRLS

L'amore a tutte le ore

di *Valeria Scotti*



C'è chi lo farebbe ogni sera, chi a ogni sorgere del sole. E chi indifferentemente mattina...

[▶ LEGGI](#)

> DONNE

L'invidia dell'utero

di *Silvia Grassetti*



Prendiamoci una rivincita, facciamo con Erich Fromm. Il sociologo (e psicologo) rovescia le...

[▶ LEGGI](#)

> TELEGIORNALISTI

In & Out

di *Giuseppe Bosso*



In Paolo Di Giannantonio e Piero Damosso, unitamente alla collega Tiziana Ferrario. Tutti...

[▶ LEGGI](#)

> SPORTIVA

Una morte inspiegabile

di *Pierpaolo Di Paolo*



Non c'è pace nel mondo del golf. Stavolta, purtroppo, non sono le scappatelle di Tiger...

[▶ LEGGI](#)

Nuove schede tgiste

[Giuseppina Paterniti](#)

[Mara Azzarelli](#)

[Anna Paola Ricci](#)

[Carla Poverino](#)

[Autilia Napolitano](#)

[Roberta Serdoz](#)

[Carmen Fimiani](#)

[Veronica Bencivenga](#)

[Rosaria Sica](#)

[Ivana Vaccari](#)

[Alessia Ballanti](#)

[Lisa De Rossi](#)

[Francesca R. Elisei](#)

[Francesca Piantanida](#)

[Silvia Giacometti](#)

NEWSLETTER

tua email qui

[Iscriviti](#)

[Istruzioni](#)



Hanno detto di noi: [Canale5](#), [La7](#), [Rai2 \(Tg2\)](#), [Rai2 \(StileLibero\)](#), [Rai2 \(ItaliaSul2\)](#), [TeleLiguriaSud](#), [7Gold](#), [TV7 Lomb.](#), [.com](#), [Affarilitaliani](#), [AgendaGiorn.](#), [Anna](#), [CorriereMag.](#), [Corriere Sera](#), [Gazzetta Sport](#), [Gazzettino](#), [IdeaWeb](#), [Leggo](#), [Libero](#), [OndaTV](#), [Radiocorriere](#), [Sicilia](#), [Sole24ore](#), [Stampa](#), [StarTV](#), [Tempo](#), [Visto](#), [Voce](#), [Speciale Campagna](#)

TELEGIORNALISTE Via Due Ponti 102/i 41012 Carpi (MO) 059.691919

info@telegiornaliste.com | [MySpace](#) | [FaceBook](#) | [Twitter](#)

Direttore responsabile ed editoriale: [Silvia Grassetti](#)

Vicedirettore editoriale: [Valeria Scotti](#)

Redazione: [Silvia Grassetti](#), [Valeria Scotti](#), [Erica Savazzi](#), [Mario Basile](#),

[Giuseppe Bosso](#), [Pierpaolo Di Paolo](#), [Camilla Cortese](#), [Federica Santoro](#), [Chiara](#)

[Casadei](#), [Tiziana Ambrosi](#)

Progetto grafico: [Tiziana Ambrosi](#), [Rocco Ventre](#)

Ufficio Stampa: ufficio.stampa@telegiornaliste.com

Marketing e pubblicità: marketing@telegiornaliste.it

Webmaster: [Rocco Ventre](#) webmaster@telegiornaliste.com

Editore: [Telegiornaliste di Ventre Rocco](#) P.I. 03055610368

Provider: [Aruba Spa](#), [Piazza Garibaldi 8 - Soci \(AR\)](#) www.aruba.it

Registr. Tribunale Modena: n. 1741 08/04/2005 ROC: n. 14574



[area riservata redazione](#)



[Google™ Ricerca personalizzata](#)

[Cerca nel sito](#)

Siti amici: [Mamae Margarida](#) [Friulivt.net](#) [Italianos](#) [Amicizie online](#) [Giochi di casinò online](#) [Forex online](#) [Volley donne](#) [Controller](#)

Monitor *Approfondimenti e notizie sul mondo delle tgiste*

Giuseppina Paterniti, in diretta da Bruxelles

di *Giuseppe Bosso*

Giornalista professionista, **Giuseppina Paterniti** ha lavorato in passato per programmi per ragazzi di Rai 1. Autrice del programma di geografia economica e politica *Atlante* e inviata della redazione economica del Tg3 dal 1996 al 2007, oggi è la corrispondente della Rai da Bruxelles.



Giuseppina Paterniti

A Bruxelles per scelta o per caso?

«Ci sono capitata per caso perché occorre un nuovo corrispondente. Ne ho parlato col mio direttore ritenendo che, avendo seguito per tanto tempo la politica economica, il mio profilo professionale potesse avvicinarsi alle esigenze della sede. Di Europa sono stata appassionata da sempre, è la storia di un'impresa gigantesca di unificazione di paesi che fino al giorno prima si erano fatti la guerra. Nonostante la fase attuale sia molto difficile, credo che ci siano le prospettive per potere ancora credere e lavorare per il progetto europeo».

Qual è la percezione che avverte dell'Italia nella capitale delle istituzioni dell'Unione Europea?

«Gli anglofoni non ci amano, in linea di massima. Forse per il nostro Paese ci vorrebbe più coraggio per impegnarsi attivamente nella dimensione europea, evitando di dare le colpe all'Europa e prendendosi i meriti quando le cose vanno bene».

Secondo lei gli italiani hanno acquisito una coscienza europea a 360 gradi?

«Gli italiani che erano tra i più convinti europeisti sono diventati a poco a poco euroscettici. La politica e i mezzi di comunicazione hanno contribuito a questo percorso. Senza l'Europa in questa crisi economica, saremmo stati travolti».

L'abbiamo vista per il Tg1 seguire il disastro ferroviario di pochi giorni fa. Come pensa debba porsi un giornalista di fronte a queste tragedie?

«È difficile rimanere fuori come semplici spettatori della tragedia, anche se bisogna conservare lucidità e chiarezza per comunicare. Mi ricordo ancora il silenzio terribile mentre i corpi, ad uno a uno nelle barelle di metallo, venivano accumulati dietro una tenda. Una esperienza difficile. Impossibile non rimanerne coinvolti».

In passato ha condotto programmi per ragazzi, lavorando anche con Chiambretti. Come lo ricorda?

«Ho cominciato con la tv dei ragazzi. Ero giovanissima ed è stata una esperienza molto formativa. Ho imparato a scrivere e raccontare per immagini. La tv vuole concretezza intorno alla quale costruire i ragionamenti. Il mio capostruttura di allora e tutto il gruppo con cui ho lavorato mi hanno guidato nel difficile linguaggio delle immagini. Chiambretti era e rimane un artista brillante, veramente estroso, un grande professionista».

Ha scritto anche diversi libri: ce n'è uno che le ha dato maggiormente soddisfazioni?

«Il libro che mi ha dato più soddisfazione si chiama *Lo stivale di carta*, un'inchiesta sulle cartolarizzazioni degli immobili pubblici. Sono quei derivati, strumenti finanziari, principale causa della crisi attuale. Mi piacerebbe farne la seconda puntata».

Cosa pensa di Telegiornaliste?

«Il vostro sito è cliccatissimo. Rimango sempre stupita per l'impegno con cui ci lavorate! Credo che il dietro le quinte sia la parte più azzeccata».

[versione stampabile](#) | [interviste alle telegiornaliste](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Cronaca in rosa Il punto di vista femminile

A Dongguan il matrimonio nasce in fabbrica

di *Chiara Casadei*

Il gettonato fantasticare sulle proprie nozze è un pensiero che le donne di Dongguan non possono proprio permettersi. Questa città, che si trova nella regione cinese confinante con Hong Kong, ha infatti fama di privare le proprie cittadine di allettanti prospettive matrimoniali.

La maggior parte dei lavori salariati sono costituiti da **impieghi in fabbrica** che per le donne - più della metà dei dieci milioni di lavoratori - assumono l'aria di un'agenzia matrimoniale da due soldi. Gli uomini, considerati perdenti se fidanzati con una sola donna, si trovano costretti a espandere i loro orizzonti sentimentali verso le colleghe lavoratrici, solitamente appartenenti a diverse strutture lavorative per evitare inutili rivalità. Lavorando **12 ore al giorno**, la vita affettiva si riduce a quella che è sicuramente la soluzione più semplice: sperare di essere la fortunata a essere portata all'altare.



Anche dal punto di vista economico, questa pratica si avvicina di più all'essenza dei saldi che a un inno all'amore. Come mai? Le donne che hanno superato la cosiddetta età da matrimonio richiedono infatti una cerimonia e un banchetto (spese che spettano allo sposo) più modesto e quindi accessibile. **Convenienza economica**, che riesce a far felici anche le povere - nel vero senso della parola, considerato che gli stipendi variano da 100 a 300 euro al mese - lavoratrici cinesi. Se poi aggiungiamo che Dongguan è famosa per essere la "**città del peccato**" data la grande presenza di prostitute, il quadro è ancora più completo e sensato.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Format *Sguardo critico al panorama radiotelevisivo*

Francesca Di Stefano: siate più seccione che pupe

di *Giuseppe Bosso*

Incontriamo questa settimana Francesca Di Stefano, conduttrice di *Cover*, trasmissione in onda su Bergamo TV e canale SKY 950, e di *Cover on the radio ... stile - bellezza - eleganza* trasmessa da Radio Alta. Nel suo passato, una lunga esperienza come indossatrice e numerosi servizi fotografici di moda.

Dalle passerelle al piccolo schermo e alla radio: come hai vissuto questo passaggio?

«Con naturalezza, dopo 15 anni di sfilate. Ho potuto sin da subito interagire con questa realtà del mondo della comunicazione e dell'organizzazione di eventi. È ormai un anno che ho iniziato questo percorso e spero di poterlo continuare, è la mia strada».

Qual è il tono giusto per parlare di moda in tv?

«Non ce n'è solo uno, ma mille! È un ambiente trasversale, aperto a tante opzioni e tante realtà. L'importante è sapersi esprimere con serenità, sapere cogliere quegli aspetti che possono interagire con altri settori. Per esempio, l'ho notato intervistando Sgarbi che mi ha parlato di arte e di come tanti temi di questa si intreccino con la moda, così come Antonacci, che nelle sue canzoni dà molto spazio alla femminilità. E Simona Ventura, un vero esempio da seguire per tante cose».

L'Italia detiene ancora il primato nel settore?

«Sì, le sfilate milanesi e romane sono sempre molto seguite, anche se purtroppo non sono pochi i ragazzi che, per potersi realizzare, sono costretti a emigrare, a cercare fortuna in quelle piazze come Parigi e New York. Ma la visibilità che ha il nostro Paese rimane di primo piano».

Meglio essere pupe o seccione?

«La bellezza, la piacevolezza dell'immagine è connaturale ai 20 anni, ma poi il tempo si fa sentire e per questo credo sia sempre meglio puntare sull'intelligenza, sulla conoscenza, saper usare il cervello. Ma vedo che ci sono anche donne di 40, 50 anni, che hanno saputo unire l'una e l'altra cosa, e non guasta mica».

Cosa farai da grande?

«Sono felice del percorso che sto seguendo e spero di continuare questo lavoro che mi soddisfa. Oltre alla radio e alla tv organizzo sfilate ed eventi, ed è una cosa che mi permette di interagire con tante persone, di poter viaggiare, di conoscere nuove realtà... è la mia vita!».



Francesca Di Stefano

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente [Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Hot girls L'intimo delle donne

L'amore a tutte le ore di *Valeria Scotti*

C'è chi lo farebbe ogni sera, chi a ogni sorgere del sole. E chi indifferentemente mattina-pomeriggio-sera-notte. Eppure gli scienziati di tutto il mondo da tempo cercano l'**orario perfetto** per fare l'amore. Eh sì, son questioni di vita o di morte.

Quale sarà? E soprattutto, ci sarà? Secondo un recente studio americano, l'orario migliore sarebbe quello che va tra le 20,30 e le 21,00. Per intenderci, quello in cui molte famiglie italiane sono alle prese con la cena dopo un'estenuante giornata di lavoro. Magari lui è pure impegnato a scaricare lo stress davanti alla tv o alla playstation, mentre i ragazzini sbraitano da una camera all'altra della casa. Che quadretto idilliaco.



La cronobiologia, la scienza che studia l'alternanza dei ritmi fisiologici nel corso delle 24 ore, indica l'alba come momento da cogliere. E i maschietti in parte concordano, sognando di **farlo tutte le mattine** appena svegli perché mette di buonumore e pare faccia pure dimagrire. Le donne? Loro prediligono la tarda mattinata, dicono sempre gli studiosi. Ma mettere in pratica le teorie non è certo facile. Otto ore in ufficio e magari ci scappa pure l'aperitivo con colleghi o amici, i figli da seguire, le file al supermercato e, se c'è tempo, pure un'oretta in palestra.

Gli inglese, infine, loro sì che sono rigorosi. Riprendendo lo studio americano, segnalano un orario ben preciso. È alle **20.44**, infatti, che scatterebbe il momento X per le coppie. L'apice per efficienza e qualità. Lo sostiene un sondaggio condotto su 3000 persone e riportato dalla sede londinese di Asian News International. Orologi sincronizzati, non ci resta che provare.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Donne *Nel mondo, nella storia*

L'invidia dell'utero di *Silvia Grassetti*

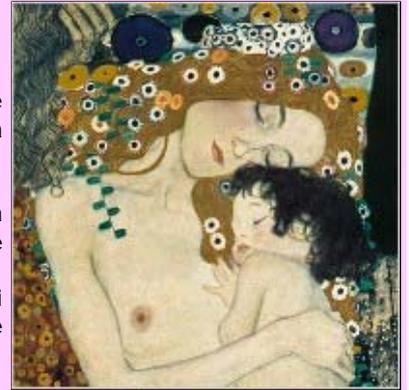
Prendiamoci una rivincita, facciamolo con **Erich Fromm**.

Il sociologo (e psicologo) rovescia le **invidie di Freud**: lo storico accanimento contro le donne ha origine **nell'invidia degli uomini** per la capacità naturale che hanno le donne di dare la vita. Tié.

Un esempio per chiarire. Nella *Genesi* troviamo un Dio maschile che crea un uomo, e poi una donna creata dall'uomo: esattamente il contrario di ciò che avviene in natura (in effetti, dice Fromm, non dobbiamo dimenticare che la Bibbia è stata scritta da maschi).

Miti simili, in cui la donna viene espropriata della sua **facoltà biologica** e viene accusata di essere la responsabile di tutti i mali del mondo (vedi il vaso di Pandora), si trovano in varie altre religioni, quindi c'è un elemento comune che li ha originati.

L'invidia dell'utero.



Veniamo all'oggi, che è un giorno del "secolo delle donne". Il senso crediamo di saperlo: donne libere, donne realizzate, donne al potere. Ed è vero, questa dinamica si sta realizzando. Contemporaneamente però...

La funzione biologica del corpo femminile – fare figli - è **mortificata** dalla nostra società, mentre la scienza si impegna in sconvolgenti esperimenti genetici.

Utero in affitto, gravidanza a sessant'anni, congelamento degli embrioni, clonazione.

La tendenza sembra essere quella di espropriare l'uomo e la donna del loro ruolo procreativo, rendendo via via inutile il padre, l'apporto del seme, l'utero e la stessa presenza in vita della madre.

L'aspirazione di questi esperimenti mortifica la funzione principale dei due sessi: la continuazione della specie. Sarà la liberazione dal giogo della biologia, per definire donne e uomini solo attraverso la cultura?

O sarà il superamento del maschio e della femmina, uomo e donna, padre e madre, fino alla **fine della differenza sessuale**?

12- fine

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi donne](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Telegiornalisti *Giornalisti della tv (e non solo)*

In & Out di *Giuseppe Bosso*

In Paolo Di Giannantonio e Piero Damosso, unitamente alla collega **Tiziana Ferrario**. Tutti epurati dal **Tg1**. Sono giunti numerosi attestati di stima e di solidarietà da parte di colleghi e, soprattutto, cittadini. Cittadini che hanno ben compreso la gravità di questa decisione scellerata e che un Paese, per definirsi davvero libero e democratico, non può prescindere da una corretta e svincolata informazione. Auguriamo a Di Giannantonio e Damosso di trovare presto una più adeguata e accogliente collocazione.



Paolo Di Giannantonio

Out Alessandro Sallusti. Censura anzitutto, e ci mancherebbe, a D'Alema, perché chi ricopre una carica istituzionale è tenuto a un contegno decoroso e a un linguaggio educato, prima di tutto per rispetto del cittadino-utente che cerca di inculcare ai propri figli un comportamento altrettanto composto. Ma la censura va indirizzata anche al vice direttore de *Il Giornale*, colui che ha (speriamo non volontariamente) provocato l'incresciosa reazione dell'ex Presidente del Consiglio di centrosinistra, accumulando il caso-Scajola a una vicenda che, a ben guardare, differisce da quella di D'Alema, tranne che per l'essere due casi di malcostume tipicamente made in Italy.

[versione stampabile](#) | [interviste ai telegiornalisti](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Schede e foto

Abbate Abruzzo Adinolfi Aglio Agnes Argiuolo Atzori Badaloni Balzano Baracchini Barbati Bardaro Grella Bargiggia Barlocco Beha Bellia Bellucci Belpietro Bernabai Bernardini Betello Bianchi Biazzo Bonini Borgognone Bozzetti Brandi Buono Campagna Cannavò Caprara Capresi Carelli Caressa Casillo Cattaneo Cavallo Cecinelli Chartroux Cherubini Chiariello P. Chiariello U. Cimarosti Ciulla Colantoni Congiu Croci Cugusi Curzi Decollanz De Filippi Del Genio De Lista De Maggio Di Capua Di Mare Di Marzio Di Mezza Failla Fede Fenderico Finocchiaro Floris Foderaro Francica Nava Frittella Fubiani Gai Galluzzo Gambino Gandolfo Garbo Ghelfi Giammaria Giani Giannantonio Giordana Giordano Giorgino Giubilei Giuntella Giustiniani Guadagnini Gualtieri Iossa Jacobelli La Marca Laruffa Liguoro Longhi Longo Longoni Macchi Machiavello Maltese Mannoni Mantova Mantovani Mapelli Marocchi Mattioli Mazza Mazzucchelli Meda Mej Mellone Mignanelli Mimun Morigi Moro Mosca Nisi Nosotti Notarianni Nucci Nucera Olla Ottone Padovan Pamparana Pancani Panetta Pardini Parenzo Paris Pascotto Pasquariello Pastanella Pastore Pastorin Patarga Peduzzi Pezzella Piccaluga Pini Pira Pisano Poli Prini Provvigionato Remondino Rigoni Riscassi Romita Rossi E. Rossi M. Ruotolo Santini Santoro Sanvito Sarubbi Sassoli Scaccia Serpe Sottile Suma Tadorni Telese Tiberti Tommasi Torchiaro Travaglio Vianello Vicedomini Vigiani Vinci Viola Volpi Zazzaroni Ziantoni Zucchini Zucconi Zurzolo



[interviste ai telegiornalisti](#) [campionato telegiornalisti](#)

Sportiva *Le donne dello sport*

Una morte inspiegabile di *Pierpaolo Di Paolo*

Non c'è pace nel mondo del golf. Stavolta, purtroppo, non sono le scappatelle di **Tiger Woods** ad attirare l'attenzione mediatica su questa disciplina, ma la scioccante morte di una giovane giocatrice.

Erica Blasberg era una 25enne golfista americana. Nel 2004, dopo un'ottima carriera amatoriale, la ventenne sportiva approda ai tour dell'LPGA (Ladies Professional Golf Association), facendo il proprio ingresso nel professionismo. L'esordio è esaltante, con una splendida affermazione al **Futures Tour del New Hampshire**. Questa sarà la prima ed ultima vittoria di Erica a un torneo professionistico. Gli anni successivi, dal 2005 al 2010, non saranno segnati da risultati particolarmente entusiasmanti.



Ma nella vita della Blasberg **non c'era solo il golf**. Considerata una delle sportive più fotogeniche del momento, è stata molto ricercata per spot e servizi fotografici e nel febbraio del 2006 viene scelta dalla **Puma** come **testimonial dei suoi prodotti**. Una donna bella, giovane, in piena forma fisica e con tante prospettive aperte davanti. Oggi non c'è più.

Nel pomeriggio dello scorso 9 maggio, Erica **viene trovata morta** nella sua abitazione di Henderson, in Nevada. La notizia piomba su parenti ed amici, generando costernazione e dolore. Sulle cause del decesso sono ancora in corso gli accertamenti degli investigatori. L'ipotesi più probabile sembra essere **il suicidio**, ma nessuno è disposto ad accettare una spiegazione tanto semplice, eppure così assurda. Tutti i dubbi e lo sconcerto sono perfettamente sintetizzati dalle poche parole che Mel Blasberg, il padre, rilascia ai giornalisti: «Ad un primo sguardo sembrerebbe che sia stata lei a suicidarsi; ad un secondo, qualcosa di molto, molto strano balza agli occhi. Noi stiamo tutti attendendo i risultati delle indagini».

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante? Molto Abbastanza Poco Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.